

27 Gen 2023

Agenzia

SEAPOWERS^{scrl}

ANSA

BRANDMAKER

Eolico offshore

Supply chain dell'eolico galleggiante, obiettivo filiera italiana
Ricercatori, industrie, sviluppatori, istituzioni fanno sistema
(ANSA) - NAPOLI, 27 GEN - "L'eolico offshore è probabilmente
l'unica possibilità per incrementare le energie rinnovabili in
Italia e raggiungere gli obiettivi posti dalla Comunità europea
per il 2030. Questa tipologia di sistema rappresenta
un'occasione unica, una vera e propria sfida per il nostro
Paese, perché è la sola tecnologia, sebbene non ancora
completamente matura, che permette di sfruttare il vento del Mar
Mediterraneo, troppo profondo per le turbine eoliche che
prevedono il fissaggio sul fondale". Lo afferma il professor
Domenico Coiro, Dipartimento di Ingegneria Industriale-Sezione
Aerospaziale, Università degli Studi di Napoli Federico II e
Presidente SEAPOWER scrl.

Il tempo è maturo per organizzare e sviluppare una filiera tutta
italiana per l'eolico offshore, sul quale tanti gruppi
industriali e di ricerca in tutto il mondo stanno già
investendo: le aziende siderurgiche e meccaniche italiane non
possono restare fuori da questa nuova sfida, competere nella
quale determinerebbe una significativa creazione di nuovi posti
di lavoro. Se questa opportunità non fosse sfruttata, ne
gioverebbero semplicemente altre aziende europee e i gruppi
finanziari che le sostengono, come già accaduto in passato.

"Al momento - segnala l'ingegner Bardari del Ministero
dell'ambiente e della sicurezza Energetica - sono in fase di
valutazione le prime 21 proposte progettuali sui mari italiani,
con trend in forte crescita. Ebbene, solo queste ultime
rappresentano un investimento stimato per 50 Miliardi di euro,
il 50% in più dell'ultima manovra finanziaria italiana."

Questo è stato il focus del workshop, che si è svolto a Napoli,
organizzato dall'Università degli Studi di Napoli Federico II e
SEAPOWERS scrl, in collaborazione con la Reale Ambasciata Danese
a Roma, CNR-INM e OWEMES, dal titolo "CHALLENGES IN DEVELOPING
FLOATING OFFSHORE WIND FARMS IN ITALY: A UNIQUE OPPORTUNITY FOR
JOB CREATION": un incontro tra mondo della ricerca, industria,
sviluppatori e decisori politici, in cui si è utilmente discusso
sulle possibilità di sfruttamento dell'energia eolica nelle
acque profonde, in particolare nei nostri mari, delineando così
le opportunità di sviluppo a vantaggio della costituenda filiera
italiana d'ambito.

"È necessaria una nuova modalità con la quale portare avanti lo
sviluppo e l'uso delle rinnovabili, avviando con decisione
iniziative concrete, con molta più determinazione di quanto è
stato fatto sinora", continua il Prof. Domenico Coiro. "Tutto
l'eolico a terra (onshore) in Italia, fino ad oggi, è stato
realizzato impiegando turbine eoliche acquistate all'estero. Di
fatto, abbiamo finanziato le aziende tedesche, danesi, spagnole
ecc., incrementando la loro forza lavoro. Oggi, da un punto di
vista istituzionale, il Ministero sta facendo la sua parte,
cercando di velocizzare le procedure autorizzative. Sarebbe
estremamente utile costituire una struttura centrale, ben
supportata dal punto di vista tecnico, deputata a far da

cerniera tra gli enti pubblici ed il mondo industriale e della
ricerca, che possa coordinare il lavoro, per rendere tutto più
fluida e rapida. In passato ci sono state grandi carenze nella
produzione di energia rinnovabile: ora è il momento di mettersi
in gioco ed è questa l'occasione per abbattere i costi
energetici, diventare indipendenti, ma soprattutto incrementare
l'occupazione, in particolare al Sud".

È il meridione, infatti, la zona più "fertile" per lo
sfruttamento dell'eolico offshore.

Per realizzare una sola turbina eolica galleggiante offshore
occorrono circa 20.000 tonnellate di acciaio e una produzione di
turbine in grande quantità contribuirebbe notevolmente al
rilancio dell'industria siderurgica ed anche navale nel nostro
Paese, permettendo, inoltre, il raggiungimento degli obiettivi
fissati dalla comunità europea di produzione di energie da fonti
rinnovabili per il 2030.

Le domande di connessione presentate a TERNA per progetti nel
nostro mare sono al momento pari a 300GW. La realizzazione di
impianti galleggianti solo per un decimo di tale potenza,
sufficienti ad alimentare 20 milioni di abitazioni,
implicherebbe nuovi posti di lavoro in circa 15.000 unità entro
il 2025 e 30.000 entro il 2030.

"Ogni elemento della catena del valore in questo nuovo settore
necessita di un approfondimento tecnico del quale non si può
fare a meno", afferma il vicepresidente di SEAPOWER, ingegner
Francesco Lioniello. "Il sistema dell'impianto eolico
galleggiante è complesso e non può essere gestito da un unico
fornitore. La turbina eolica galleggiante è, infatti, un esempio
di multidisciplinarietà, per il cui sviluppo devono essere
armonizzate competenze provenienti da diversi settori
(aeronautico, meccanico, elettrico e navale), per sviluppare
tutte le tecnologie che ne fanno parte. È anche necessaria,
pertanto, una vera e propria "rivoluzione culturale" che
favorisca la formazione in Italia, che attualmente risulta
carente in questo settore specifico". (ANSA).

COM-TOR

27-GEN-23 10:06 NNNN